

Magistratura democratica: il premier riduce la giustizia a una caserma

di Antonella Mascali

Per la prima volta Magistratura democratica, sotto attacco del presidente del Consiglio, ha organizzato le primarie per scegliere i suoi candidati alle prossime elezioni del Csm. Da ieri si vota, (sabato il risultato) e riguardano anche i candidati del Movimento per la Giustizia e Articolo 3. Da domenica scorsa, però, l'argomento principale sono le dichiarazioni di Berlusconi: "Se una legge non fa comodo, non piace a certa parte della magistratura, che si può individuare in Magistratura democratica, la portano in Cassazione e la abroga..." La segretaria di Md, Rita Sanlorenzo, spiega come i colleghi "sono sempre più increduli di fronte al deteriorarsi del linguaggio di un esponente istituzionale di primo piano".

Secondo il premier manipolate le leggi a vostro piacimento.

È una ricostruzione grottesca che sconta una grave ignoranza dei meccanismi istituzionali. La Cassazione interpreta le leggi, non ha certo il potere di abrogarle o di annullarle. Oggi certe leggi vengono fatte per risolvere una situazione che non piace alla politica, ma questo può non bastare se l'interpretazione della legge porta a un risultato diverso. La politica non riesce a capire che per applicare una legge si deve interpretare anche in base al contesto normativo e ai principi costituzionali.

Come il decreto salva-liste...

Infatti. È stato interpretato diversamente dal Tar del Lazio, dove peraltro non vi sono magistrati di Md.

E come la bocciatura del

Lodo Alfano da parte della Consulta.

Le leggi dovrebbero essere provvedimenti generali e astratti. Invece sempre di più si trasformano in comando spicciolo per risolvere vicende individuali. C'è una deformazione.

Il premier vi accusa di essere toghe comuniste.

Il parametro di Md è la Costituzione. Il premier applica un'ottica da caserma al sistema giudiziario. Come se ci fosse un nucleo che detta la strategia, e uffici giudiziari che obbediscono.

Avete scelto di fare le primarie come il centrosinistra...

Rivendichiamo l'autonomia dai partiti, però le elezioni del Csm, in base a una legge con maggioritario puro, costringono i dirigenti delle correnti a organizzare il voto intorno ad alcuni candidati. Le primarie vogliono riportare alla base dei magistrati la scelta dei propri rappresentanti.